

L'imprenditore Massimo Calero Ciman

La mossa tedesca sui motori Fca? «È un'offensiva industriale»

«L'ingerenza tedesca nei confronti delle nostre omologazioni è un'autodifesa, più che un attacco - dice Massimo Calero Ciman, presidente della Calero, specializzata in connettività - è molto strano che abbiano preso di mira prodotti con maggior successo come la Fiat 500X e la Jeep Renegade. E' offensiva industriale».

L'elettrico quando partirà?

«Non si può cancellare tutto, in attesa che passino 10 anni. Procediamo con diesel e benzina, adoperandoci perché cresca anche l'elettrico. L'innovazione accelera i tempi. L'uomo vuole essere connesso, dentro e fuori dalla vettura,

due anni fa pareva impossibile. Credo profondamente nel made in Italy, siamo invidiati, impariamo a vendere bene l'Italia».

Quale tecnologia state sviluppando?

«L'antenna è al centro di ogni connessione, è la base della futura guida autonoma. Le funzioni dell'infotainment sono state portate in antenna, che diventerà più complessa di uno smartphone, per questo lavoriamo con grandi player come Magneti Marelli. La connettività è un nuovo mantra, forniamo 21 industrie automobilistiche, ci definiamo una micro multinazionale tascabile. La sede è a Vicenza, come il centro ricerche, siamo passati dalla mano d'opera alla "mente d'opera", crediamo nei giovani, collaboriamo con l'Università di Pisa, abbiamo contatti con facoltà americane e tedesche. Siamo concentrati su progetti che vanno dal 2018 al 2029, con competenze nell'intero mondo della connettività. Lavoriamo con l'agenzia spaziale europea, con le forze dell'ordine francesi, con le strutture di soccorso medico. Con Magneti Marelli Sport operiamo su tutti i circuiti di Formula 1».

Non è interessato alla Magneti Marelli?

«E' in vendita? (ride, ndr). Il mio prodotto è il

futuro, il sistema dell'auto è globalizzato, siamo presenti in America, in Russia, Slovacchia, Tunisia, Cina... ma resto profondamente italiano. Sviluppiamo un'idea in grande serie per arrivare ad un prodotto su misura. Abbiamo creato il progetto Calero S, che gestiamo con ingegneri e commerciali dedicati. Per noi è un impegno anche sociale, questo stabilimento deve restare operativo, vi lavorano 200 dipendenti, più collet-



Massimo Calero Ciman, presidente della Calero



Made in Italy

Credo profondamente nel made in Italy, siamo invidiati, impariamo a vendere bene l'Italia

ti bianchi che blu che si stanno trasformando in azzurri, i macchinari sono più complicati, bisogna conoscere l'inglese, non esiste più il metalmeccanico con la tuta».

Che valore ha il made in Italy?

«Non c'è solo la moda e il cibo, ma anche la Ferrari, l'unica auto di lusso che non suscita gelosie, perché è il sogno, sogniamo le sue vittorie che arriveranno di sicuro!».

Avete rapporti con la Silicon Valley?

«Certo, per ora siamo concentrati sull'automotive ma la connettività entrerà ovunque, siamo connessi con il mondo. Sempre più interessanti le operazioni tipo Fca-Google».

Quando prevede l'auto autonoma in strada?

«Arriverà di sicuro, le antenne per l'Audi a guida autonoma sono una nostra realizzazione. Entro il 2020-2030 l'elettrico sarà diffusissimo, l'auto che funziona da sola all'inizio sarà legata a determinati servizi, prima di essere utilizzata tutti i giorni ci vorranno decenni. L'iphone ha cambiato la nostra vita in breve tempo, la velocità impedisce di fare profezie».

Bianca Carretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA